





Marco Evangelisti

**Giacomo Roster**  
Un architetto a Firenze  
nella seconda metà dell'Ottocento

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2022

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676427-0

*In ricordo di mia madre,  
ultima dei Roster*





Antonio Salvetti, *Giacomo Roster*

## LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI E DEGLI ARCHIVI CONSULTATI:

### **Archivi consultati**

ASFi	=	Archivio di Stato di Firenze
ASCFi	=	Archivio Storico del Comune di Firenze
ASPF	=	Archivio Storico della Provincia di Firenze
ASCG	=	Archivio Storico del Comune di Genova
SASPe	=	Sezione di Archivio di Stato di Pescia

### **Abbreviazioni**

Cfr.	=	confronta
c/o	=	presso
fasc.	=	fascicolo
<i>ibidem</i>	=	citazione identica a nota precedente
ins.	=	inserto
Mod	=	moderna
NdA	=	nota dell'autore
<i>op. cit.</i>	=	opera citata
n.	=	numero
p.	=	pagina
pp.	=	pagine
ss.	=	seguenti
tav.	=	tavola
vol.	=	volume



---

## Indice

---

Prefazione	11
Origini familiari di Giacomo Roster	13
Giacomo Roster ingegnere e architetto: vita e opere	15
Le mostre florovivaistiche a Firenze nella seconda metà dell'800 e nei primi del '900	21
L'Esposizione Orticola Internazionale del 1874	21
L'Esposizione Nazionale di Orticultura del 1880	23
Il <i>Tepidarium</i> dopo il 1880. Esposizioni e Restauri	26
Il Progetto per completare l'area del Nuovo Mercato di S. Lorenzo in Firenze	31
I «Ricordi di Architettura»	35
L'architettura cimiteriale nell'800.	
I progetti, le collaborazioni e le realizzazioni di Giacomo Roster	41
Il cimitero dell'Antella	42
Il Cimitero di San Miniato	45
Il Cimitero degli Inglesi	47
Il cimitero degli Allori	47
Il cimitero di Pescia	49
Il Cimitero di Prato	51
L'Opera di Giacomo Roster nell'ambito ospedaliero	53
Premessa	53
Il Manicomio di San Salvi	54
La nuova Clinica Chirurgica nell'Ospedale Santa Maria Nuova	64
L'Ospedale Meyer	65
Il Progetto per la decorazione a graffito della facciata della casa Buonarroti	71
Il Riordinamento del Centro di Firenze e il progetto di Vincenzo Micheli e Giacomo Roster	77

Il Palazzo Arcivescovile nel riordinamento del Centro storico di Firenze	85
L'interesse di Giacomo Roster per i luoghi di ritrovo nella Firenze della seconda metà dell'800	91
L'Arena Nazionale	91
Il Caffè Gambrinus	91
Il giardino Tivoli	93
La Committenza privata	99
Il Palazzo Fabbri e gli altri edifici di Via Cavour	99
Villa Tivoli e annessi (già Miller)	104
Villa Miller (già <i>Chalet</i> di proprietà Miller)	107
Palazzina Pellizzari	109
Palazzina in Via Alfieri	110
Villino in Viale del Pallone	112
Villino nel Viale Regina Vittoria n. 9	113
Villino Torricini	114
Casa Studio dello scultore Libero Andreotti	117
Giacomo Roster e i lavori di restauro	119
Il Restauro del Convitto della Calza	120
Il Restauro della Chiesa di Santa Felicità	123
Il restauro funzionale nell'Istituto di Sant'Agnese	124
Attività professionale svolta da Giacomo Roster a supporto dei progetti dell'arch. Giuseppe Poggi per Firenze capitale	127
Una probabile collaborazione a Genova	135
La discendenza di Giacomo Roster	137
La famiglia di Alighiero Roster e Ilde Angioli	137
La famiglia di Giorgina Roster e Giuseppe Mochi	142
La famiglia di Paolina Roster e Filippo Fiumi	149
La famiglia di Maria Roster e Enrico Selvi	151
La famiglia di Albertina Roster e Luigi Broglio	152
Bibliografia	159
Indice dei nomi	163
Indice dei luoghi	169
Ringraziamenti	173

---

## Prefazione

---

Perché un libro su Giacomo Roster? Una ristretta cerchia di addetti lo ricollega a un unico progetto, “La serra dell’Orticultura”, ma per la maggior parte della gente questo nome, assente anche dalla toponomastica fiorentina, non riporta alla memoria alcun ricordo.

Anche la famosa Enciclopedia Treccani non ha una voce al riguardo. Questo fatto è comprensibile considerato che, nella seconda metà dell’Ottocento, la figura dominante nell’architettura a Firenze è stata quella di Giuseppe Poggi, con il quale molti professionisti dell’epoca hanno collaborato e che ha quindi finito per catalizzare l’attenzione dei critici e dei commentatori. A questa constatazione si aggiunge anche la circostanza che talvolta attività o incarichi di Giacomo Roster sono stati attribuiti dai lettori al più noto cugino, suo contemporaneo, Giorgio Roster, medico igienista, botanico, fotografo e scienziato, a causa dell’essere entrambi indicati solo con l’iniziale del nome seguita dal cognome. In questo saggio Giacomo Roster viene presentato come uomo e come professionista. Risaltano le sue doti di senso del dovere, di lavoratore instancabile e di dedizione alla famiglia sin da quando, giovanissimo, dovette interrompere gli studi per aiutare il padre ammalato nel disbrigo di pratiche e corrispondenza e, nel corso della sua vita, quando ha fatto fronte con studio e impegno costante a una molteplicità di incarichi, di cui non aveva una precedente esperienza. Il lavoro con professionisti più affermati e il desiderio di apprendere se da un lato lo hanno reso aperto verso le innovazioni dall’altro non gli hanno fatto dimenticare gli orientamenti della cultura architettonica fiorentina.

L’aver dato vita alla Rivista «Ricordi di Architettura» dimostra come avesse intuito che questa pubblicazione, che illustra i progetti che si stavano attuando, soprattutto in Toscana, ma non solo e i particolari decorativi e costruttivi del passato, avrebbe potuto costituire un punto di incontro e di conoscenza fra i più noti professionisti e i giovani ingegneri e architetti che si affacciavano al mondo del lavoro.

La seconda metà dell’Ottocento rappresenta un periodo irripetibile per la città di Firenze, divenuta per cinque anni Capitale dell’appena costituito Regno d’Italia, evento al quale la città non era preparata e a cui dovette far fronte in un tempo ristretto. Gli avvenimenti politici – la scomparsa del Governo Lorenese e il plebiscito per l’annessione al Regno d’Italia - sono destinati a cambiare l’assetto di Firenze e la mentalità dei suoi abitanti, provocando una vera e propria rivoluzione urbanistica e culturale.

I lavori tesi a rendere più ampio e moderno l’impianto cittadino con l’abbattimento delle mura sono il riflesso di un cambiamento di prospettiva: da un luogo chiuso e circoscritto a uno spazio più dilatato, non più inteso fra dentro e fuori ma aperto fino a ricomprendere le colline e le frazioni vicine, ricucendo il rapporto con il contado.

Anche la maggiore conoscenza delle esperienze estere – soprattutto quelle di Londra e di Parigi – muta l'approccio alle professioni sempre più aperte e interdipendenti fra loro.

Giacomo Roster è chiamato a confrontarsi con innovazioni sia nel campo della medicina che si riflettono nel modo di progettare e costruire - si va infatti affermando una diversa concezione dell'ospedale, della cura dei fanciulli, delle malattie infettive e di quelle psichiatriche - sia in quello della botanica. L'agricoltura e la floricultura acquisiscono una particolare importanza non solo nel Paese ma anche nei confronti dell'Estero. Da qui l'organizzazione di mostre nazionali e internazionali con la richiesta di allestire locali idonei, dotati di impianti di climatizzazione, e una sempre maggiore attenzione verso l'arredo a verde delle città, ritenuto essenziale non solo dal punto di vista estetico ma soprattutto per la salubrità dell'aria. Quest'ultimo obiettivo comporterà anche la creazione di cimiteri fuori dai centri abitati e l'approntamento di reti fognarie efficienti. Nuove esigenze legate alla sicurezza dei centri urbani richiederanno agli ingegneri progetti di regimentazione delle acque, mentre il crescente traffico porrà il problema di allineamento degli edifici per allargare le vie cittadine e aprirà il dibattito sulla valorizzazione dell'esistente o sul suo sacrificio in nome di una maggiore modernità, su come restaurare monumenti e palazzi conservandone lo stile originario ma migliorando la loro funzione.

Il Roster, al pari degli altri architetti, si troverà a dover operare delle scelte non sempre condivise dalla critica storica. È però necessario mettersi nell'ottica del periodo in cui furono operate e valutarle anche guardando i riflessi positivi che ne sono scaturiti.

Ci piace qui sottolineare l'amore del Roster per la città in cui è vissuto. Il progetto che ideò e coordinò in occasione delle celebrazioni del centenario di Michelangelo (la decorazione a graffito della casa natale dell'artista), senza richiedere alcun compenso, non ebbe purtroppo una realizzazione in quanto il bilancio del Comune lo dovette sacrificare per mancanza di fondi. È stata questa un'occasione persa per la città che si è privata di un'opera per la quale avevano lavorato, come omaggio a Firenze, noti artisti dell'epoca e di cui rimane una testimonianza nel museo "Casa di Michelangelo".

Un grande rimpianto da parte di coloro che hanno studiato l'operato del Roster è stata la dispersione dell'archivio di famiglia alla morte dell'ultimo erede maschio. Molti progetti e corrispondenza privata sono andati perduti. Questo evento non ha permesso di conoscere aspetti più segreti, relazioni e scambi di idee con altri professionisti, progetti non portati a termine o realizzati ma distrutti poi dalla speculazione edilizia.

Ci auguriamo che questo saggio stimoli una maggiore conoscenza dell'operato del Roster e apra la strada a una sua corretta collocazione fra i tanti architetti che lavorarono a Firenze in quel periodo.

Maria Evangelisti

---

## Ringraziamenti

---

Sono particolarmente grato:

- a mia sorella Maria, che mi ha spronato a far rivivere la figura del nostro bisnonno, alquanto dimenticato, mettendo a mia disposizione sia la sua memoria storica sulle vicende familiari sia il materiale sull'argomento in suo possesso e che ha redatto la prefazione;
- all'amico Paolo Mariani, autore di alcune fotografie e al signor Gianluca Sacco che ne ha migliorate altre;
- alla professoressa Michelangela Scalabrino per i preziosi consigli forniti;
- all'Architetto, Storico dell'Arte, Esther Diana, già Responsabile del Centro di Documentazione per la Storia dell'Assistenza e della Sanità, per aver condiviso con me alcuni eventi riguardanti gli ospedali fiorentini nella seconda metà dell'Ottocento;
- allo Storico dell'Arte, dr. Claudio Paolini, già funzionario della Soprintendenza Fiorentina per i Beni Architettonici, per gli interessanti scambi di idee intercorsi sulle costruzioni architettoniche riguardanti l'oggetto della mia ricerca;
- al Reverendo Don Giancarlo Lanforti che mi ha reso partecipe delle sue conoscenze sul Convitto de "La Calza" fornendomi altresì alcune fotografie d'epoca del complesso;
- al Sig. Silvano Guerrini per gli approfondimenti sul cimitero dell'Antella;
- alla Sig.ra Susi Costagli per avermi illustrato le trasformazioni architettoniche della sua residenza;
- al Dott. Raoul Ceccarelli per avermi consentito di fotografare il suo Studio;
- a tutto il personale degli Archivi consultati, sempre disponibile, e in particolare alla Dott.ssa Francesca Fiori dell'Archivio di Stato di Firenze per la competente assistenza fornitami.

Edizioni ETS  
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa  
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com  
Finito di stampare nel mese di settembre 2022